

FREUD

Postulato

La psicoanalisi parte da un postulato fondamentale, la cui discussione è generalmente riservata al pensiero filosofico, ma la cui giustificazione risiede nei suoi stessi risultati. Di ciò che chiamiamo la nostra psiche (o vita psichica) ci sono note due cose: innanzitutto l'organo fisico e il suo scenario, il cervello (o sistema nervoso) e, in secondo luogo, i nostri atti di coscienza che sono dati immediatamente. Tutto ciò che sta in mezzo ci è sconosciuto, e non c'è una relazione diretta fra i due estremi del nostro sapere. (Compendio di psicoanalisi)

Assunti fondamentali della psicoanalisi

I nostri due assunti si riallacciano ai due punti terminali o iniziali del nostro sapere:

I

Noi assumiamo che la vita psichica sia funzione di un apparato al quale ascriviamo un'estensione spaziale e una struttura composta di più parti.

II

Ciò che la psicoanalisi deve affermare è propriamente questo, e in ciò consiste il suo secondo assunto fondamentale: essa spiega che i processi presunti concomitanti di natura somatica costituiscono il vero e proprio psichico, che in virtù di ciò inizialmente prescinde dalla qualità della coscienza.

FREUD

Dobbiamo stabilire un'importante distinzione all'interno dell'Es. Originariamente tutto era Es, l'Io si è sviluppato dall'Es per l'influsso persistente del mondo esterno. Nel corso di questa lenta evoluzione determinati contenuti dell'Es si sono trasformati assumendo lo stato preconscious, e così sono stati accolti nell'Io; altri sono rimasti immutati nell'Es, costituendone il nucleo difficilmente accessibile; il giovane e fragile Io ha riconvertito nello stato inconscio determinati contenuti precedentemente accolti, li ha lasciati cadere; e rispetto a determinate nuove impressioni che avrebbe dovuto accogliere si è comportato allo stesso modo, sicché queste essendo state rigettate hanno potuto lasciare una traccia soltanto nell'Es.

In considerazione della sua origine, chiamiamo questa parte dell'Es il rimosso. Queste due categorie di contenuti nell'Es rispettivamente coincidono con ciò che è innato fin dalle origini e ciò che è acquisito nel corso dello sviluppo dell'Io.

HARTMANN

Non tutti i fattori dello sviluppo psichico presenti alla nascita possono ritenersi far parte dell'Es. L'Io e l'Es si sono sviluppati come prodotti di differenziazione dalla matrice dell'istinto animale. L'Io cresce e si sviluppa in un organo specifico di adattamento e di organizzazione, e l'Es diventa un sistema parzialmente a sé, con proprie caratteristiche specifiche.

L'Io va considerato una variabile indipendente, parzialmente primaria, non completamente riconducibile all'interazione delle pulsioni con l'ambiente; inoltre, può anche diventare secondariamente in parte indipendente dalle pulsioni. Mi riferisco a questo con i termini di autonomia primaria e di autonomia secondaria dell'Io.

Propongo di adottare il termine provvisorio di sfera dell'Io libera dai conflitti per quell'insieme di funzioni che in qualunque momento esercitano i loro effetti al di fuori della sfera dei conflitti psichici.

HARTMANN

E' necessario ampliare il concetto di punto di vista economico. Parte dell'energia psichica non è originariamente energia pulsionale ma appartiene fin dal principio all'lo, o ai precursori innati di quelle che saranno poi funzioni specifiche dell'lo.

Definisco neutralizzazione la trasformazione secondaria dell'energia, sia libidica che aggressiva, con cui questa si allontana dalla forma istintuale e si approssima alla forma non istintuale.

HARTMANN

Va fatta una distinzione tra gli investimenti delle funzioni e gli investimenti dei contenuti. L'investimento dell'Io (di contro all'investimento dell'Es o del Super-io) non coincide con l'investimento di 'sé' (di contro all'investimento dell'oggetto). Per questo ho proposto di differenziare l'investimento libidico del sé, o 'rappresentazione di sé', dall'investimento delle funzioni dell'Io, e di limitare esclusivamente al primo la definizione di narcisismo.

KLEIN

Considero l'Es identico ai due istinti di vita e di morte.

Le dinamiche della mente sono il risultato del lavoro dell'istinto di vita e dell'istinto di morte. In aggiunta a queste forze, l'inconscio consiste dell'Io inconscio e ben presto del Super-io inconscio. Fa parte di questo concetto il mio considerare l'Es come identico ai due istinti.

KLEIN

Ho attribuito per molti anni grande importanza a un particolare processo di scissione: la divisione del seno in un oggetto buono e un oggetto cattivo. [...] Coesistono tuttavia con questa divisione altri processi di scissione [...] Congiuntamente all'internalizzazione avida e divorante dell'oggetto – in primo luogo il seno – l'lo frammenta in gradi diversi se stesso e i suoi oggetti, e in tal modo realizza una dispersione degli impulsi distruttivi e delle angosce persecutorie interne. Questo processo è una delle difese proprie della posizione schizo-paranoide.

KLEIN

Freud ha asserito che l'Io si separa dall'Es attraverso la barriera della resistenza-rimozione. Io ho scoperto che la scissione è una delle difese iniziali e precede la rimozione che, a mio parere, comincia ad operare all'incirca nel secondo anno di vita.

La natura della scissione determina la natura della rimozione.

I primi metodi di scissione influenzano profondamente il modo in cui, a uno stadio più avanzato, si attua la rimozione, e ciò determina, a sua volta, il grado di interazione tra conscio e inconscio. In altri termini, il grado in cui le varie parti della mente rimangono "permeabili" l'una rispetto all'altra è determinato in gran parte dalla forza o dalla debolezza dei meccanismi schizoidi precoci.

WINNICOTT

Il bambino e le cure materne costituiscono un'unità. L'unità non è l'individuo, ma l'organizzazione individuo-ambiente. Il centro di gravità dell'essere non origina nell'individuo. Sta nell'organizzazione totale.

Non esiste l'Es prima dell'Io. Le pulsioni dell'Es assumono significato solo se sono inserite nella vita dell'Io.

WINNICOTT

Il concetto di istinto di morte sembra scomparire, per il semplice fatto che non è necessario. Ciò che sia Freud che Klein evitarono a quel riguardo fu la piena implicazione della dipendenza e pertanto del fattore ambientale.

La teoria freudiana diventa alla fine una falsa teoria della morte e anche una falsa teoria dell'aggressività che non tiene conto di due fonti dell'aggressività di vitale importanza: quella intrinseca all'impulso d'amore primitivo (lo stadio spietato, che prescinde dalla reazione alla frustrazione) e quella che appartiene all'interruzione della continuità dell'essere da parte degli urti ambientali che forzano alla reazione.

L'assunto, nella teoria ortodossa, è sempre che l'aggressività è reattiva all'incontro con il principio di realtà, mentre qui è che la pulsione distruttiva che determina la qualità di essere esterno. Questo è il punto centrale della struttura del mio discorso.

L'aggressività fa parte dell'espressione primitiva dell'amore.

E' conveniente allora dire che la pulsione d'amore primitiva (Es) possiede una qualità distruttiva, sebbene lo scopo del bambino non sia quello di distruggere, dal momento che la pulsione è sperimentata nella fase che precede la pietà (*the pre-ruth era*).

WINNICOTT

Collego la distinzione tra un Vero e un Falso sé alla divisione freudiana del sé in una parte centrale alimentata dalle pulsioni (o da ciò che Freud chiamava sessualità, pregenitale e genitale) e in una parte che è rivolta all'esterno e in rapporto col mondo.

Il Vero sé deriva dalla vita dei tessuti corporei e dal lavoro delle funzioni corporee, comprese l'attività del cuore e la respirazione. E' strettamente legato al concetto di processo primario e, all'inizio, è essenzialmente non reattivo agli stimoli esterni, ma è primario.

Esso corrisponde a un nucleo scisso della personalità; e questo nucleo non comunica mai col mondo degli oggetti percepiti ... non è mai messo in comunicazione con la realtà esterna, né può essere influenzato da questa.

KOHUT

Il sé è un contenuto mentale, non è una componente dell'apparato mentale.

I concetti di Sé e di oggetto-Sé si riferiscono a esperienze interne che non appartengono alla realtà fisica, ma a quella psicologica.

Varie, e spesso incoerenti, rappresentazioni del Sé sono presenti non solo nell'Es, nell'Io e nel Super-io, ma anche all'interno di ogni singola istanza psichica. Così ad esempio coesistono l'una accanto all'altra rappresentazioni del Sé consce e preconsce.

KOHUT

La pulsione sessuale infantile isolata non è la configurazione psicologica primaria. La configurazione psicologica primaria (di cui la pulsione è solo una componente) è l'esperienza della relazione fra il sé e l'oggetto-sé empatico.

Sin dall'inizio, l'esperienza pulsionale è subordinata all'esperienza che il bambino fa della relazione tra il sé e gli oggetti-sé. L'instaurarsi di fissazioni pulsionali e delle attività dell'io a queste correlate avviene in conseguenza della debolezza del sé.

KOHUT

Alcune delle più intense esperienze narcisistiche si riferiscono a oggetti; cioè oggetti che sono adoperati al servizio del sé e del mantenimento del suo investimento istintuale, oppure oggetti che sono esperiti essi stessi come parte del Sé. Mi riferisco a questi ultimi come oggetti-sé.

Il narcisismo, nella mia visione generale, è definito non dalla meta dell'investimento istintuale (cioè se tale meta sia il soggetto stesso o gli altri), ma dalla natura o qualità della spinta istintuale.

Il narcisismo originario è un precursore dell'amore oggettuale. La formulazione secondo la quale il narcisismo è rimpiazzato dall'amore oggettuale – che il narcisismo è arcaico e l'amore oggettuale è maturo – è un errore. Noi vediamo un percorso dal narcisismo arcaico a un narcisismo maturo, parallelo e intrecciato con un percorso dall'amore oggettuale arcaico a un amore oggettuale maturo; non vediamo un abbandono dell'amore di sé e la sua sostituzione con l'amore per gli altri.

BION

Ho introdotto il concetto di “funzione-alfa”, quale funzione atta a convertire i dati sensoriali in elementi-alfa e fornire così alla psiche i materiali per i pensieri onirici.

Se la funzione-alfa è disturbata, e quindi inoperante, le impressioni dei sensi di cui il paziente è consapevole e le emozioni che sta sperimentando restano immutate. Chiamo queste elementi-beta. Contrariamente agli elementi-alfa gli elementi-beta non sono avvertiti come fenomeni psichici, ma come cose in sé [...] suscettibili solo di essere evacuate. Di conseguenza lo sviluppo dell'apparato per pensare è disturbato e al suo posto si determina lo sviluppo ipertrofico dell'apparato per l'identificazione proiettiva.

Gli elementi-beta non sono suscettibili di essere adoperati nei pensieri onirici, ma solo suscettibili di essere adoperati per l'identificazione proiettiva e l'acting-out.

BION

Il campo d'osservazione della psicoanalisi è il dominio dei fenomeni psichici, in quanto questo è distinto dal dominio di ciò che stando all'origine di essi non è un fenomeno psichico e pertanto non può essere indagato con gli strumenti della psicoanalisi. Denoto con il segno O ciò che non è un fenomeno psichico, e pertanto per chiarire il differente statuto di Tp e Ta come segni corrispondenti a fenomeni mentali.

Il significato di O è funzione di una personalità e non di O. Il processo di trasformazione di O nel significato di O è l'oggetto d'indagine della psicoanalisi.

L'esistenza di O non dipende dal lavoro di trasformazione psichico, il significato di O invece dipende sì dal lavoro di trasformazione psichico; e questo dipende dalle emozioni che sono e presenti e attive.

FREUD: La condizione degli stati patologici può essere solo un indebolimento assoluto o relativo dell'lo nel tenere a bada le pretese pulsionali dell'Es e le pretese del Super-io. La causa scatenante lo scoppio di una psicosi è, o che la realtà è diventata insopportabilmente dolorosa o che le pulsioni si sono rafforzate in misura eccessiva.

HARTMANN: Freud pensava che il conflitto con la realtà, e la conseguente frattura con essa, dipendesse o dalle caratteristiche della realtà stessa o dall'intensificazione delle pulsioni istintuali. [...] Ma c'è anche un'altra possibilità: che, per qualche ragione, la funzione dell'lo di mediare tra le pulsioni e la realtà venga meno; che i controinvestimenti difensivi dell'lo, o quelle funzioni dell'lo che mantengono il contatto con la realtà, non si siano completamente sviluppati o siano indeboliti. Perciò, sebbene in tutti i casi ne consegua una frattura con la realtà, il "conflitto con la realtà" può essere valutato, per quanto riguarda la sua incidenza causale, soltanto mettendo in rapporto la frustrazione esterna non solo con l'aspetto istintuale, ma anche con l'aspetto della condizione dell'lo.

WINNICOTT

I diversi tipi di disturbi nevrotici possono essere ben raggruppati in base ai tipi di difesa, il principale dei quali è la rimozione [...] Nelle psicosi vengono messe in gioco e organizzate invece *difese* molto primitive *causate da anormalità ambientali*. [...] Ripeto: i deficit ambientali che producono la psicosi appartengono allo stadio che precede quello in cui lo sviluppo dell'individuo possiede l'equipaggiamento necessario per diventare consapevole dell'approvvigionamento ricevuto dall'ambiente o della mancanza di esso. La psicosi è una malattia da deficit ambientale.

KOHUT

Esistono due classi fondamentalmente diverse di esperienze di angoscia, e non una sola. La prima comprende le angosce sperimentate da una persona il cui sé è più o meno coeso. La seconda comprende le angosce sperimentate da una persona che sta acquistando coscienza del fatto che il suo sé si va disintegrando. Il nucleo dell'angoscia di disintegrazione è l'anticipazione del crollo del sé, non la paura della pulsione. La spiegazione psicologica profonda dei fenomeni psichici normali e patologici richiede pertanto due approcci complementari: quello della psicologia del conflitto e quello della psicologia del sé. [...] La psicologia del sé è necessaria per spiegare la patologia del sé frammentato e del sé svuotato.

La terapia appropriata per i pazienti schizoidi non è la psicoanalisi, ma una forma di psicoterapia orientata psicoanaliticamente [...]. Il trattamento indicato in questi casi è una forma di terapia d'insight affinata psicoanaliticamente che non richieda la mobilitazione terapeutica di una regressione che frammenti il sé.